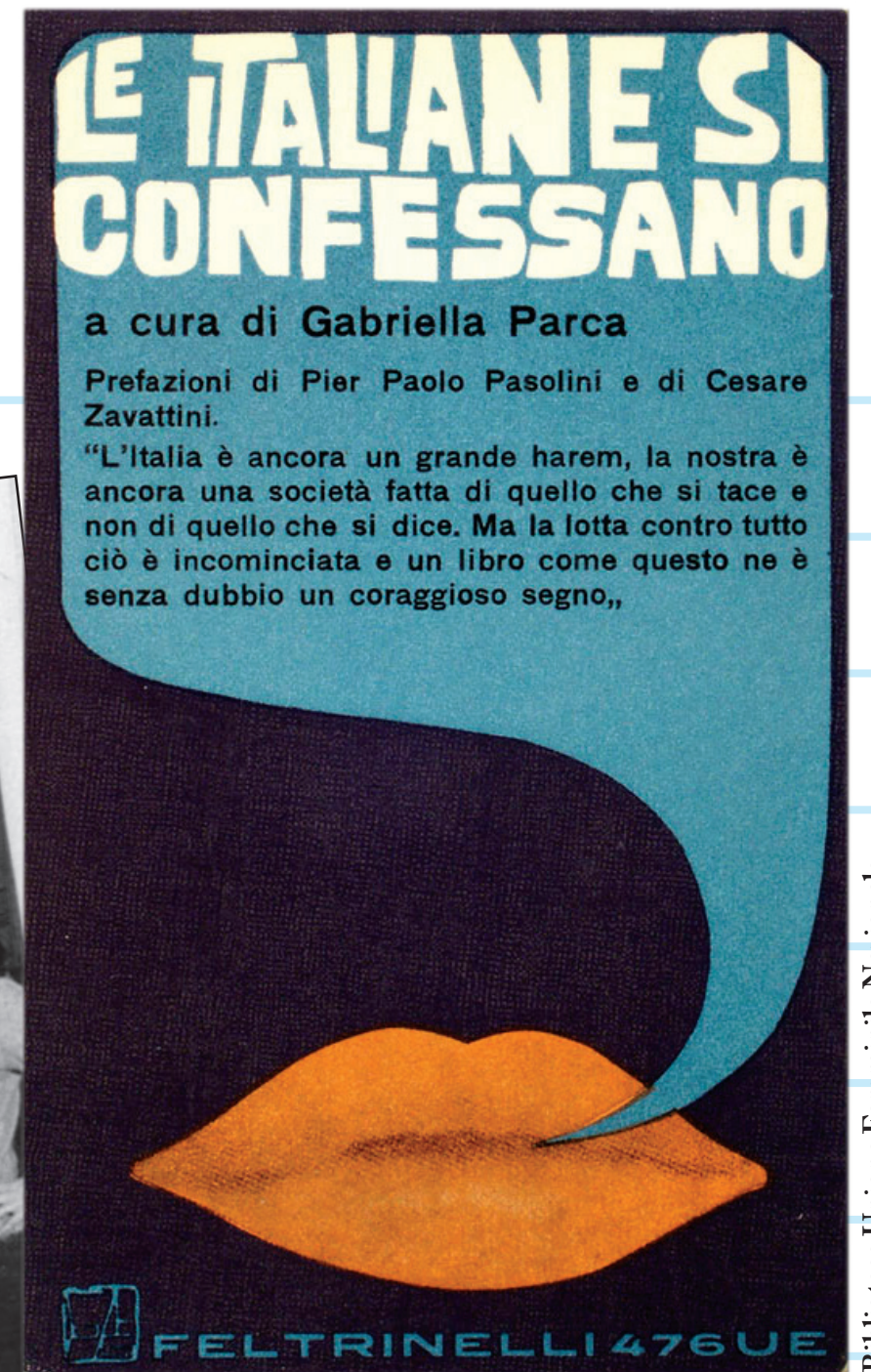
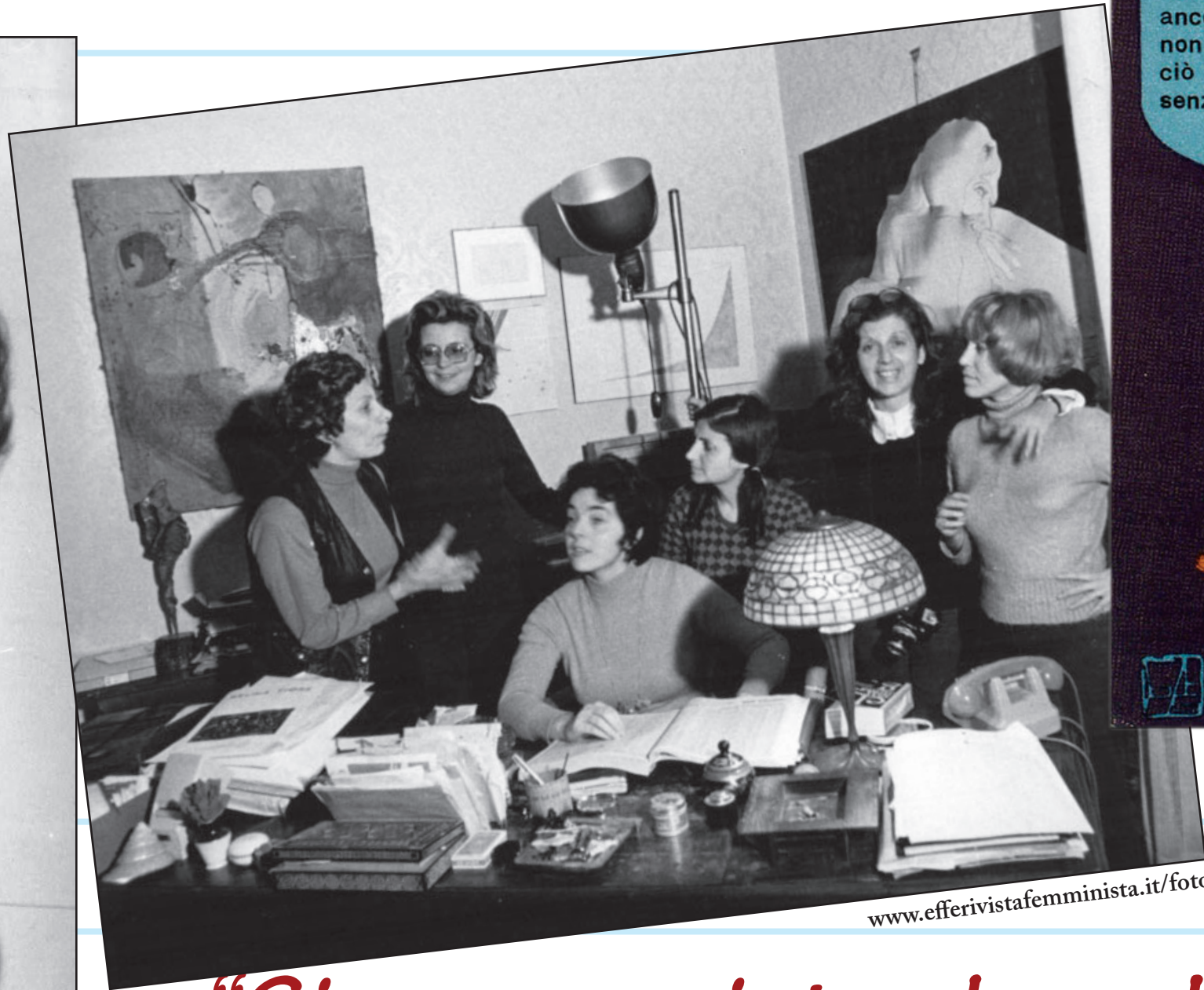


La passione in una penna

Giornaliste, poetesse, scrittrici, militanti

Gabriella Parca



“Siamo convinte che solo attraverso la liberazione della donna si possa arrivare a un reale, autentico rinnovamento della società.”

Gabriella Parca (Castel di Tora 1926 - Milano 2016), si laurea in Lettere presso l'Università di Roma ed entra a far parte del Centro Italiano di Antropologia Culturale. Debutta nel 1945 come cronista nel Giornale del mattino di Firenze, e si caratterizza per una ostinata e spregiudicata ricerca della verità. La fama arriva con il libro - inchiesta *Le italiane si confessano* (1959), che raccoglie un centinaio di lettere indirizzate alle sue rubriche di *Piccola posta*. Del volume, in cui affronta le tematiche relative alla differenza dei sessi, vengono pubblicate undici edizioni: con Parenti di Firenze (dal 1959 al 1962) e le successive quattro (dal 1964 al 1977) con Feltrinelli di Milano. Nella prima edizione la prefazione è di Cesare Zavattini; dalla terza edizione (1960) vi compare quella di Pier Paolo Pasolini, soppressa a partire dal 1973, per contrasti tra la Parca e lo scrittore. Nel 1972 è tra le fondatrici del mensile *Effe*; nel 1975 dà vita a Milano a uno dei primi consultori laici d'Italia, il Centro Problemi Donna (ora Centro Progetti Donna). Dall'attività di giornalista nascono *I Sultani. Mentalità e comportamento del maschio italiano* (1965), *I separati. Inchiesta sul matrimonio in Italia* (1969), *Voci dal carcere femminile* (1973), *L'albero della solitudine* (1974), *L'avventurosa storia del femminismo* (1976), *Plusvalore femminile* (1978), *I divorziati* (1984). Del 2007 è il romanzo autobiografico *La guerra acerba. Il secondo conflitto mondiale visto con gli occhi di una ragazzina*.